Anno V. TORINO Domenica 19 MARZO 1871 Num. 78.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia ***C. Favale e Comp.*** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 MARZO 1871.

ITALIA

I milioni delle spese militari e i milioni d'aumento sulle imposte dirette.

Firenze. — (Nostra corrispondenza).

17 marzo (sera).

L'esposizione sommaria che il Sella ha fatto dei bisogni del Tesoro e dei modi di provvedervi forma argomento principale di tutti i discorsi. Però l'apprezzamento che se ne reca è ancora confuso ed incerto. Quello che si può fin d'oggi affermare con sicurezza si è che nella pubblica opinione va facendosi strada questa considerazione semplicissima, se cioè non sia più ovvio e più ragionevole di rinunciare a quei 24 milioni di maggiori spese militari che si affermano indispensabili, e di risparmiare ai poveri contribuenti quei 27 milioni di aumento che si vorrebbero appiccicare alle già abbastanza gravi imposte dirette. Senza essere iniziato ai misteri delle arti della guerra, è naturale che si trovi possibile di lasciare intatto il bilancio mentre, checchè se ne dica, la catastrofe della guerra franco-prussiana ha allontanato, per qualche tempo almeno, la eventualità di nuove conflagrazioni. E v'ha persino chi suppone che tale sia in fondo il pensiero dello stesso Sella, il quale non avrebbe potuto esimersi dal proporre un aumento di spese militari voluto dalla maggioranza dei suoi colleghi e da una frazione considerevole della Camera, ma non sarebbe punto addolorato se lo spauracchio dei 27 milioni di nuove imposte facesse naufragare i 24 milioni della guerra.

Il Gadda è giunto stamane a Firenze. Tra le ragioni della venuta debbo accennare al desiderio del Gabinetto di statuire intorno alle modificazioni che si riconoscessero opportune nella gestione amministrativa della capitale. Ogni dì più si fa palese la disorganizzazione che regna negli uffici comunali e provinciali di Roma. Sono difficoltà che non cesseranno completamente fintantochè il Governo non si sarà insediato a Roma, ma alle quali si vuole intanto arrecare almeno un parziale sollievo.

Il Gadda sarebbe del pari venuto a conferire per altra questione la quale minaccia di farsi grossa: quella della intromissione del Corpo diplomatico estero nelle vertenze di espropriazione a carico delle corporazioni religiose straniere stabilite a Roma. Una risoluzione a questo riguardo è di tutta urgenza, dappoichè giornalmente si moltiplicano le domande di coloro che vogliono profittare del diritto di affrancazione sancito dalle leggi testè introdotte a Roma.

TIFO BOVINO.

Sappiamo che dal nostro Comizio venne mandata alla Prefettura la seguente lettera relativa alle precauzioni a prendersi intorno al tifo bovino e speriamo che il Prefetto vorrà tranquillare gli agricoltori con misure energiche date a tempo e fatte rigorosamente eseguire.

Torino, 17 marzo 1871.

Ill.mo sig. Prefetto di Torino,

Il grande sviluppo che ha preso in Francia il tifo bovino, l'apparizione di questa malattia in alcuni cantoni svizzeri han fatto gravissima impressione sull'animo degli agricoltori del circondario.

La vicinanza, le continue relazioni di commercio del nostro paese colla Francia e colla Svizzera, le quali andranno di molto crescendo nell'occasione dei prossimi pascoli alpini, loro fanno temere che quell'infezione possa venir trasportata presso di noi.

Questi timori manifestarono ripetutamente unanimi i membri del Comizio Agrario nelle conferenze che si tengono presso di questo, e insieme fecero le più vive istanze presso di questa Direzione perchè invochi da codesto ufficio di Prefettura le tutelari provvidenze che nell'apparizione dei morbi contagiosi si usano pigliare dalle autorità governative.

Questa Direzione non ignora quali disposizioni abbia date il Governo nostro in questa circostanza; ma a far tranquilli pienamente gli agricoltori le parrebbe necessario che all'autorevole parola della S. V. Ill.ma si desse una maggiore pubblicità.

La Direzione nell'adempiere il mandato ricevuto dai membri del Comizio, nel far noti i loro voti si pregia di rinnovare alla S. V. Ill.ma l'assicurazione della più alta stima e deferenza.

Il Presidente ARCOZZI-MASINO.

Firenze. — Abbiamo già annunziato come dal 8 al 10 aprile sarebbero mandati in congedo illimitato i militari della classe 1845: diamo ora le date in cui partiranno i contingenti dei vari corpi.

Ai reggimenti di fanteria di numeri dispari ed ai distretti militari saranno licenziati il 3 aprile;

Ai reggimenti di fanteria di numero pari, alle compagnie infermieri ed alle compagnie di disciplina speciali il 5 aprile;

Ai bersaglieri, artiglieria e genio il 7 aprile;

Alla cavalleria il 10 aprile;

Per le truppe in Sardegna ed in Sicilia il licenziamento della classe avrà luogo tra il 5 ed il 10 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 99) del 21 febbraio, che costituisce legalmente il comizio agrario di Roma.

2. **Un regio decreto** (n. 100) del 26 febbraio, che revocando il R. decreto 9 febbraio 1869, sopprime i comuni di Brusaglio e Cormano e li riunisce in uno solo.

3. **Un regio decreto** 12 febbraio, che approva la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di Commercio ed arti di Fermo.

4. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, in quello dell'amministrazione provinciale e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Bartolomeo Capra, fabbro-ferraio, res. a Bologna, con Carolina Donadio, res. a Bologna.

Gio. Battista Laurenti, calzolaio, res. a Torino, con Maddalena Gai, res. a Torino.

Felice Amati, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Marianna Rizzo, res. a Torino.

Pietro Bongera, negoziante, res. a Torino, con Vittoria Bongera, res. a Torino.

Lorenzo Falda, tornitore, res. a Torino, con Enrichetta Amapane, soppressatrice, res. a Torino.

Francesco Minola, nastraio, res. a Torino, con Felicita Martini, nastraja, res. a Torino.

Gio. Battista Villata, panattiere, res. a Torino, con Margherita Botta, pizzicagnola, res. a Torino.

Pietro Gola, contadino, res. a Torino, con Domenica Converso vedova Gai, sarta, res. a Torino.

Giovanni Ferraria, possidente, res. a Torino, con Francesca Largo, sarta, res. a Torino.

Bartolomeo Massucco, pasticciere, res. a Torino, con Maria Sliaza, stiratrice, res. a Torino.

Giovanni Chiasotti, sellaio, res. a Torino, con Rosa Gais, sarta, res. a Torino.

Edoardo Vianino, negoziante, res. a Torino, con Carolina Baralis vedova Bertero, negoziante, res. a Torino.

Tommaso Camburzano, segatore, res. a Torino, con Giacinta Francesia-Villa, sigaraia, res. a Torino.

Giacomo Gilli, negoziante, res. a Torino, con Virginia Merlino, res. a Torino.

Lorenzo Gallino, tessitore, res. a Torino, con Caterina Quarelli, bustaia, res. a Torino.

Ignazio Merlo, cameriere, res. a Torino, con Anna Parigi, cameriera, res. a Torino.

Alessandro Tomasi, litografo, res. a Torino, con Carola Scaletta, res. a Torino.

Giacomo Protto, panattiere, res. a Torino, con Angela Bazzio, sarta, res. a Torino.

Gio. Batt. Michelletto, falegname, res. a Torino, con Candida Tosa vedova Ginganino, cucitrice, res. a Torino.

David Lombroso, maestro di lingue, res. a Firenze, con Allegra Colombo, res. a Firenze.

Vincenzo Marsaglia, possidente, res. a Torino, con Maria De Nicola, res. a Milano.

Ernesto Testafochi, avvocato, res. a Moncalvo, con Carolina Marani, res. a Torino.

Pietro Calcagno, falegname, res. a Torino, con Maria Robetto, cuoca, res. a Torino.

Luigi Bertoldi, tipografo, res. a Torino, con Carolina Chiara, res. a Torino.

Paolo Chiarera, litografo, res. a Torino, con Catterina Barosso, res. a Torino.

Carlo Polastri, segretario privato, res. a Torino, con Giuseppa Testa, negoziante, res. a Torino.

Cav. Giovanni Servais, proprietario, res. a Torino, con Rosalia Germano, res. a Torino.

Lorenzo David-Minca, bracciante, res. a Torino, con Angela Albri-Murlena, contadina, res. a Torino.

Tommaso Moretti, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Tarsilla Conrotto, soppressatrice, res. a Torino.

Giacobbe Ovazza, negoziante, resid. a Torino, con Dolce Luzzati, pulitrice in oro, res. in Asti.

Serafino Menzio, sellaio, res. a Torino, con Elisabetta Menzio, cameriera, res. a Torino.

Francesco Achino, spazzino, res. a Torino, con Clara Racca, sarta da uomo, res. a Torino.

Carlo Olivari, sarto, res. a Torino, con Petronilla Gerlino, vedova Bonaudi, operaia in forniture militari, res. a Torino.

Luigi Camerano, tessitore, res. a Torino, con Catterina Formaggio, sigaraia, res. a Torino.

Gius. Vacchetti, merciaio, resid. a Torino, con Luigia Carrera, cucitrice, res. a Torino.

Angelo Degiorgis, cameriere, res. a Torino, con Maria Aime, cameriera, res. a Torino.

Gio. Batt. Ferrari, proprietario, res. a Torino, con Margherita Gambetta ved. Farinetti, res. a Torino.

Antonio Rainero, mercante cantina, res. a Torino, con Monica Zucca ved. Cattaneo, res. a Torino.

Antonio Farinone, proprietario, res. a Montanaro, con Francesca Pia, res. a Torino.

Gio. Morassutti, imp. alle ferrovie, res. a Torino, con Angela Viano, res. a Torino.

Donnino Terrachini, ingegnere, res. a Genova, con Adelaide Gastaldo, res. a Torino.

Carlo Taricco, farmacista, res. a Torino, con Balbina Panizza, res. a Torino.

Giacomo Crosa, selciatore, res. a Torino, con Seconda Demateis, sarta, res. a Torino.

Giovanni Aschieris, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Orsola Giacometti, cameriera, res. a Torino.

Cleobalo Gallenga, impiegato, resid. a Torino, con Carolina Cesari, res. a Osimo.

Esame pratico per gli aspiranti alla carriera giudiziaria. — A termini dell'art. 16 del regolamento giudiziario dovendo il 15 del prossimo aprile aver principio l'esame pratico prescritto dagli articoli 22, 23 e 99 della legge del 6 dicembre 1865, n. 2626, per gli uditori e gli altri laureati in legge, che aspirano alla carriera della magistratura, si avvertono coloro che intendono presentarvisi, di far tenere analoga domanda, corredata dei voluti documenti, alla cancelleria di questa Corte d'Appello non più tardi del 1° di detto mese a norma dell'art. 17 del mentovato regolamento.

Museo industriale italiano. — Lunedì, 20 corrente, alle ore 3 pomerid., il cav. prof. Alfonso Cossa farà la solita lezione di chimica applicata all'agricoltura, e parlerà *Sulle proprietà fisiche delle terre coltivabili.*

Industria Torinese. — La posata di ferro stagnato, per cui finora eravamo affatto dipendenti dalla Francia, che ne importava in Italia in grandissima quantità, è attualmente un ramo dell'industria Torinese. Mercè una costanza a tutta prova congiunta a tenacissima volontà di superare ogni ostacolo, i signori Lancia e Durando impiantarono in Valdocco una fabbrica di dette posate, la quale non solo regge il confronto delle concorrenti francesi, ma da chi ha visitato queste ultime, può anche con tutta certezza venir dichiarata, sotto tutti i riguardi, superiore.

Diffatti questi solerti industriali introdussero tante ingegnosissime novità nelle macchine inerenti a questa fabbricazione, che hanno completamente raggiunto lo scopo che si erano prefissi, cioè: *speditezza nel lavoro, perfezione e massimo buon prezzo.*

S'abbiano pertanto i meritati encomii i signori Lancia e Durando che si adoperarono affinchè il commercio italiano non fosse più tributario all'estero per tale genere indispensabile, all'uso domestico delle famiglie operaie.

Gli agenti del dazio comunale. — Ci si racconta che giorni sono il fattore di un distinto proprietario della nostra città, si dipartì dal suo paesello con un cesto di magnifiche pere, rarissime in questa stagione, allo scopo di venderle ad un fruttaiuolo di Torino.

Giunto alla cinta daziaria gli si chiedono dagli agenti spiegazioni sul contenuto della cesta; egli risponde categoricamente, ma quei signori, non contenti degli schiarimenti avuti, infilzano l'implacabile *spiedo verificatore* nel cesto, mandando in frantumi metà delle frutta del povero fattore, il quale a stento e con perdita di prezzo potè smaltire la sua merce.

Se le cose stanno in questi termini, noi domandiamo se l'operato degli agenti in quest'occasione fu conforme allo spirito della legge.

La nuova capitale. — È uscita la 2ª edizione della Guida pratica popolare di Roma, ad uso specialmente degl'impiegati, negozianti e di tutti coloro che stanno per trasferirvisi.

APPENDICE

IL

NUOVO PALAZZO CARIGNANO

Se avete un amico di vaglia, se potete avvicinare uno dei grandi a cui si spalancano tutte le porte, se siete consigliere comunale o amministratore del Ricovero di mendicità, se appartenete a qualche Commissione di beneficenza, o se non vi rincresce di sberrettarvi davanti a qualcheduno classificato nelle suddette categorie olimpiche (e ci troverete la più garbata gente che mai), fatevi ardito ed ottenete il permesso di visitare il nuovo edifizio del Palazzo Carignano.

Ma non entrateci dentro profanamente, come colui che soddisfa ad un debito di curiosità municipale; non state ad infilare la prima scalea che vi si pari dinanzi, per giungere ansante al salone, e trarvi un *Ah!* che l'eco ripeterà le cento volte — No. Conviene che sia il sentimento dell'arte a condurvi, e che l'analisi, l'esame, la riflessione vi accompagnino da cima a fondo.

Cominciamo dal basso.

L'atrio, vedetelo bene, e lo troverete armonico ed elegante. — Prendete a diritta la scala minore, per serbarvi il quadro finale dello scalone, e su al primo piano.

Ecco ci siamo. Sì, il salone verrà — non tanta impazienza. Oh che, credete che non ci sia altro da vedere? Voltatevi in su. — Ah! non è vero? Quel soffitto è bello.

Lo so anch'io che è bello, e sapete chi l'ha fatto tale? Il cav. Costantino Sereno. — Che toni! Che armonia! Che colori! Che vita!

Se ve la devo dir schietta, io preferisco codesta alla vôlta del salone, prima di tutto perchè avendola più presso, mi riesce fatto di veder qualche cosa; in secondo luogo, perchè non c'è quella pittura prospettica ed architettonica; benedetta pittura che non sa risvegliare in me pure un briciolo di entusiasmo.

Il salone è enorme, oramai tutti lo sanno. Esso misura una superficie di 730 metri quadrati, per un'altezza, se non erro, di 18 metri.

È uno degli arditi concetti del Bollati e basta.

Belle sono eziandio le pitture che ne adornano il soffitto.

Bello il medaglione in mezzo, opera del cav. Francesco Gonin, e belle le quattro figure ai lati, del medesimo, rappresentanti quattro diversi ordini della scienza.

Non mi piace la parte prospettiva-architettonica (parlo della pittura), sebbene condotta da una mano maestra. Essa, a parer mio, torna non solo inutile, ma dannosa all'economia dell'insieme. Ci troviamo al cospetto di un prodigio di proporzioni colossali. L'altezza vera della sala risponde armonicamente alla sua vastità. Perchè, a qual fine, con quelle arcate, con quei colonnati, fritti e rifritti oramai, si vuol spingermi anche in su quella vôlta ed allontanarmene sempre di più l'effetto?

Lo ripeto: è vizio del concetto e non dell'esecuzione, affidata questa alle valenti mani del cav. Orsi.

Le figure in chiaro scuro del Morgari spiccherebbero anch'esse di più, se non fossero, esse pure, oppresse da questo sfoggio di architettura.

Gli stucchi tanto del salone come delle minori sale e dello scalone, sono degni degli artisti che li modellarono e che sono: Della-Vedova, Tancone e Piatini.

Il Della-Vedova però, nelle cariatidi che sostengono il loggiato della sala, avrebbe potuto far meglio. Esse, a parer mio, sono pesanti e massiccie, e forse più colossali che non lo richiedesse la vastità del locale.

Per me, di tutto il palazzo, la perla più preziosa, la idea più elegante è lo scalone.

Voi ci entrate, e non potete a meno di dire ammirando: Com'è finito! Come tutto conviene, per farlo grandioso, svelto, vestito a festa. Qui gli stucchi sono ammirevoli, qui l'armonia architettonica è perfettissima. Nel soffitto s'apre un finestrone, con una vetriata leggiadramente dipinta a chiaro oscuro dal cav. Massucco.

La scalinata è in marmo, ed è in marmo il basso delle pareti. Due svelte ed elegantissime colonne sostengono un alto peristilio che mette nel quartiere del primo piano; su codesto peristilio si aprono due grandi vetriate, delle quali la prima a diritta dà adito ad una breve galleria prospiciente sulla piazza, la seconda, a sinistra, alla grande galleria lunga più che non lo sia il salone che essa accompagna da capo a fondo.

Ammirevole cosa è l'armonia generale, l'accordo assoluto delle singole parti in un tutto che seduce ed affascina. Non una stonatura, non un colore troppo vivo, non una sproporzione, nulla che urti, nulla che sorprenda. Voi entrate e toltone l'*Ah!* di ammirazione, che vi strappa da bella prima lo spettacolo di questo grandioso edifizio, voi seguitate a visitare atrio, scale, soffitti, vastità di locali, gallerie, dipinti e scalone, senza dar segno alcuno di scoprir maraviglie nuove ed inaspettate. Egli è che tutto è accordo, armonia, arte vera. Egli è che data la facciata qual è, l'interno voleva fatto così, non poteva essere fatto che così; voi non siete architetto, voi non saprete concepire il perchè, ma la cosa la sentite

Essa comprende pure la pianta della città con 2000 e più indirizzi.

Vendibile dal libraio Mattirolo, via di Po, n. 10, al prezzo di cent. 80.

All'*Unità Cattolica* di quest'oggi è passato il dolore che la faceva comparire innanzi al pubblico colla lista nera di cordoglio intorno alla sua prima pagina. Oggi ci viene innanzi tutta adornata a festa; e porta nell'interno un carme a San Giuseppe del signor Adolfo de Bayer.

Misericordia!

Teatri, spettacoli. — La compagnia Pezzana darà questa sera la 4ª replica a richiesta generale, del *Falconiere di Pietra Ardena*, dramma oramai universalmente applaudito in quasi tutti i principali teatri italiani.

Tota dël Rociamlon con le sue *farfalle* ed i *gelsomini* continua a chiamar gente al teatro Rossini. Senza parlare di quel capo ameno di Milone, il vero tipo del *Pero-Toni-Mini*, che ad ogni gesto vi fa sbellicar dalle risa. Solo ci duole che la bronchite del *conte Gildo* sia sempre al medesimo stadio.

Ieri sera per impreviste circostanze, stile teatrale, non potemmo andare a spiare la *Spia* del signor Riccardo Nigri al teatro Alfieri, ma lo faremo alla prima occasione dandone il dovuto giudizio.

La festa notturna allo Scribe sulle prime ore, dei veglioni intendiamoci, pareva volesse andare in fumo, tanto era poca l'accorrenza dei ballerini, ma scoccata la mezzanotte, i devoti di quaresima non mancarono di farsi numerosi, prendendo così le danze un aspetto più animato. Mascherine poco numerose e poco eleganti.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile
***il giorno* 18 *marzo* 1871**

Bigatti Metilde nata Petroncari, d'anni 55, di Rieti — Baldacini Clotilde, id. 8, di Milano — Beraudi Antonio, id. 50, di Villafaletto, cameriere — Busca Margherita nata Novarino, id. 51 — Giuliano Ignazio, id. 75 — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
***il giorno* 18 *marzo* 1871**

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 18 marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	732,6	733,7	733,9	732,9	733,3	735,1
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 3,0	+ 5,8	+ 9,1	+ 10,3	+ 9,3	+ 6,9
Tensione del vapore in millimetri	2,5	2,1	1,1	1,7	3,1	3,2
Umidità relativa in centes.	41	31	13	19	36	44
Declinazione magnetica	15° 24'	15° 28'	15° 34'	15° 31'	15° 29'	15° 25'
Venti	SO debole	SE debole	E debole	NE debole	S debole	NE debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	sereno	ser. n.	q. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 2,5 massima + 10,9

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 19 + 3,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 20 marzo 1871)

Nascere del **Sole**, ore 6 25 — Passaggio al meridiano, ore 12 27 — Tramonto, ore 6 29.

Nascere della **Luna**, 6 32 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 4 sera.

Tramonto, ore 5 45 sera. — Giorno della Luna 29

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 marzo.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Seguita la discussione del progetto di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito.

Rossi Alessandro spiega le ragioni per le quali fu indotto a presentare il suo emendamento, ripetendo molte delle cose da lui dette l'altro giorno, e dopo avere risposto ad alcuni degli appunti mossigli dal generale Menabrea, dichiara che senza avere consultato il suo collega Ginori, ritira l'emendamento già presentato, riserbandosi di presentarlo di nuovo quando venga in discussione l'art. 3.

Ginori-Lisci dice di associarsi all'on. Rossi Alessandro nel ritirare l'emendamento ch'egli pure firmò, e che fu indotto a proporre dalle tristi condizioni dell'industria in Italia.

De Gori parla a lungo sui proprii emendamenti, che invita il Senato a considerare come tanti sotto-emendamenti agli emendamenti proposti dal senatore Cambray-Digny, riserbandosi però di proporre nuovi emendamenti nel corso della discussione se lo reputerà necessario.

Pastore (membro dell'ufficio centrale) risponde ad alcune delle cose dette ieri dal ministro della guerra ed al generale Menabrea in risposta a quanto egli disse sulla milizia provinciale.

L'oratore prosegue dicendo che, quantunque non sia *profeta, nè figlio di profeta*, è certo di non andare errato affermando che il volontariato di favore non potrà dare fra noi buoni resultati come non li ha dati in Austria ove fu adottato due anni fa.

Cambray-Digny dice che, dopo avere conferito con la Commissione, ha creduto bene di modificare i suoi emendamenti.

Pres. domanda al ministro della guerra se accetta la proposta del senatore Digny.

Ricotti (ministro della guerra) dice che risponderà quando la discussione sia più inoltrata.

Mulsealchi-Erizzo dichiarasi favorevole al progetto di legge che si discute, poichè opina che l'esercito sia uno dei primi fattori dell'unità italiana, e crede che nessuno debba tentare di esonerarsi dal servizio militare, ch'è un vero servizio di onore.

Menabrea (relatore), premesso che tutti gli oratori oggi si preoccuparono quasi esclusivamente della leva, come se si trattasse solo di questa, e non già di un completo organamento dell'esercito, parla delle condizioni passate e presenti dell'esercito italiano, e dimostra quanto saranno migliorate in progresso di tempo se il Parlamento darà voto favorevole al progetto di legge che si sta discutendo.

Prendendo poi a parlare dei volontari, che garbano sì poco al generale Pastore, dice che la Commissione crede opportuna la innovazione dei *volontari senza soldo* conformemente al sistema prussiano, onde invogliare i giovani alla carriera militare e per avere un vivaio di ufficiali per la milizia provinciale.

Riguardo agli emendamenti proposti dal senatore Cambray-Digny, l'oratore dice che egli propone vi si sostituisca l'emendamento seguente:

« Saranno ammessi al volontariato i giovani che avranno subiti con lode gli esami delle scuole elementari di grado superiore. »

Ricotti (ministro della guerra) accetta l'emendamento proposto dal relatore della Commissione, ma respinge il terzo degli emendamenti proposti dal senatore Cambray-Digny.

Cambray-Digny dichiara di non insistere in quel suo emendamento, che non venne accettato dal Ministro della guerra.

Pettinengo, **Pastore**, **Chiesi**, **Amari**, prof. **M. Poggi** e **Lauzi** fanno brevi considerazioni sugli emendamenti proposti.

Pres. legge l'art. 2° che è diventato 1°, e ne mette ai voti le prime tre parti, che non diedero luogo a contestazione, e che sono approvate.

Amari prof. M. propone che all'emendamento Menabrea si sostituisca questo:

« I giovani che avranno provato con appositi esami disposti dal ministro della guerra saranno ammessi al volontariato. »

Tanto il ministro della guerra quanto la Commissione accettano l'emendamento Amari che messo ai voti è approvato.

Il primo emendamento Cambray-Digny è messo ai voti e non approvato, ma si approva invece il rimanente dell'articolo con l'aggiunta della Commissione fatta dietro suggerimento dell'onorevole Digny.

Tutto l'art. 2 modificato è messo ai voti ed approvato.

Pres. legge il seguente art. 3:

« Sono abrogati i vari modi di esonerazione dal servizio militare, concessi dal capo 3°, titolo II della legge organica 20 marzo 1854, ad eccezione della surrogazione di fratello e dell'affrancazione nei termini dell'articolo seguente. »

Pastore vorrebbe fosse mantenuta in tempo di pace la surrogazione ordinaria, e che tale surrogazione accordi il passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria.

Bixio fa alcune considerazioni sopra le cose dette dal senatore Pastore, sostenendo esser bene che tutti i cittadini prestino servizio militare.

La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2.

Massari chiede a qual punto sono i lavori della Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge relativo agli arretrati del dazio-consumo.

La Porta (membro della Commissione) dice che la Giunta ha lavorato indefessamente, e che se ha ritardato di presentare la sua relazione ciò dipese soltanto dal suo desiderio di potersi mettere d'accordo col ministro delle finanze, accordo al quale essa spera di poter giungere. La Commissione si lusinga di poter presentare la sua relazione fra tre o quattro giorni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

Pisanelli propone un suo articolo in sostituzione a quello 17 della Commissione.

L'oratore combatte le proposte degli onor. Peruzzi e Massari non perchè in massima vi sia avverso, ma per ragioni di opportunità. Egli crederebbe, per ora, prematura l'applicazione di quelle idee.

De Falco (guardasigilli) esamina brevemente gli articoli 17 e 19, e dice quali sono gl'intendimenti del Governo sulle diverse proposte che in ordine a questo argomento furono fatte.

Sulla prima e seconda parte dell'art. 17, il Governo è d'accordo colla Commissione. Esso però non può ammettere la terza parte.

Oliva propone un ordine del giorno sospensivo.

De Falco (guardasigilli) si meraviglia delle teorie colle quali l'on. Oliva ha creduto di dover sostenere che l'art. 17 di questa legge ed i seguenti sono anticostituzionali.

Dice che il Ministero ha in proposito tutt'altri concetti, e per conseguenza respinge la proposta Oliva.

Bonghi (relatore) sostiene che non sono già gli articoli della Commissione che sono anticostituzionali, sibbene le teorie svolte dall'on. Oliva.

Passa per sommi capi in esame i varii argomenti che furono addotti in questa discussione dagli oppositori, e li confuta con molta dottrina.

Dice che la Commissione respinge tutte le proposte, e sostiene che quella della Giunta deve preferirsi, come quella che meglio corrisponde senza inconvenienti a quel progresso al quale qui tutti mirano.

Oliva parla brevemente per un fatto personale e ritira le sue proposte.

Pres. espone in quale modo si dovrebbe, secondo lui, procedere alla votazione delle varie proposte.

Peruzzi osserva che è più di un mese che egli ed i suoi colleghi hanno tenute molte conferenze colla Giunta e col Ministero per tentare di mettersi d'accordo. Questo accordo si è stabilito quasi completo almeno sui primi articoli. Ora la Commissione propone un articolo nuovo di pianta che si ebbe appena il tempo di udire.

In ogni modo, votando il nuovo articolo della Commissione, la Camera respingerebbe implicitamente le nostre proposte, le quali non ebbero migliore difensore del relatore stesso, il quale nel suo discorso non fece che combattere il suo articolo 19 (*Si ride*).

Termina dichiarando che egli mantiene i suoi ulteriori emendamenti, ed è pronto a svolgerli quando la Camera vorrà.

Lanza non crede meritare il rimprovero dell'on. Peruzzi, che il Ministero ha abbandonato la primitiva bandiera. Il guardasigilli disse oggi chiaramente che il Ministero manteneva il suo articolo, ed aggiunse che ove la Camera non l'accettasse, il Governo, fra le tante proposte, si accosta a quella dell'on. Pisanelli, la quale, pure mantenendo il principio dell'intera libertà, la subordina ad una sola condizione. Accettando questa modificazione che, se vuolsi, è pure importante, il Governo sostiene però che essa non porta nessuna differenza sostanziale al concetto principale della legge.

Peruzzi dichiara nuovamente che egli mantiene i suoi articoli; che, del resto, non intese muovere censura al Governo.

Pres. Ora si tratta di sapere se i vari proponenti accettano il nuovo articolo proposto dalla Commissione.

Mancini lo accetta e ritira la sua proposta.

Pisanelli ritira anch'egli la sua proposta.

Pres. Ora andiamo ai voti.

Rileggo l'articolo quale fu proposto dalla Commissione. Esso è del seguente tenore:

« Sono aboliti l'*exequatur* ed il *placet* regi ed ogni altra forma d'assenso governativo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti delle autorità ecclesiastiche.

« Però sino a quando verrà altrimenti provveduto nella legge speciale di cui all'art. 19, rimangono soggetti all'*exequatur* ed al *placet* gli atti di esse autorità che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici, e la provvista dei benefizi maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.

« Rimangono ferme le vigenti leggi civili per ciò che riguarda l'alienazione della proprietà degli enti ecclesiastici. »

Pres. Fu chiesta la votazione per divisione di tutti questi comma. Si procede ai voti.

La Camera approva successivamente tutti questi alinea.

Ecco il testo dell'articolo 19, quale viene ora proposto dalla Commissione:

« Con legge ulteriore sarà provveduto per la sistemazione e l'amministrazione della proprietà ecclesiastiche nel regno, per la creazione degli enti giuridici, nei quali sia da riconoscere il diritto di rappresentarla, per la distribuzione tra essi del rimanente asse ecclesiastico. »

È approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6 1|4.

Ci scrivono:

Firenze, 17 marzo (sera).

Credo che vi sarà difficile di potervi fare un'idea esatta della votazione degli articoli 17 e 19 sulla legge delle garanzie, seguita oggi alla Camera: tanto è stata confusa da capo a fondo!

In breve il risultato è questo: la Camera ha abolito il *placet* e l'*exequatur*, meno per la destinazione ed alienazione dei beni ecclesiastici e le provviste beneficiarie, ed ha rinviato ad una legge avvenire l'ordinamento della proprietà ecclesiastica; con che è restata da un lato scartata la proposta del Ministero, il quale voleva come sapete, abolire l'*exequatur* anche per le provviste beneficiarie, e dall'altro lato è stato pure scartato il contro-progetto Peruzzi, che consisteva nel costituire la proprietà ecclesiastica.

Così ha vinto la Commissione, aiutata dall'on. Pisanelli. È vero che il Ministero dichiarava che stante le opposizioni delle varie parti della Camera alla sua proposta, egli si sarebbe rassegnato al rigetto di essa. Il che ha fatto dire all'on. Peruzzi che il Ministero *ripiegava la sua bandiera*. Invano il presidente del Consiglio ha protestato contro questa interpretazione: fatto è che rassegnandosi, senza fare questione di Gabinetto, al rigetto della sua proposta, il Ministero veniva a battere in ritirata!

La discussione è stata vivace e lunga. L'on. Bonghi, relatore della Commissione, dopo aver sostenuto l'altro ieri, in nome della libertà della Chiesa, all'art. 16, la rinunzia al diritto di nomina o presentazione dei vescovi, ha oggi con uguale calore difeso il principio contrario, cioè il mantenimento dell'*exequatur*, che è una idea indiretta, ma la più efficace ingerenza nelle nomine tanto dei vescovi come dei beneficiati minori! Il che non vi deve maravigliare, essendo il Bonghi un sofista di prim'ordine, anzi nient'altro che un sofista. Egli vi sostiene il pro e il contro di qualunque tesi, e sempre con egual talento; anzi il Bonghi si compiace tanto di questi sforzi del suo ingegno, da non accorgersi nemmeno delle strane contraddizioni in cui egli cade da un giorno all'altro, tanto il sofisma è fatto natura in lui!

Il risultato della votazione d'oggi ha irritato i sottoscrittori dell'emendamento Peruzzi e ha fatto dire a molti di essi, che voterebbero, nello scrutinio segreto, contro l'intero progetto di legge. Non credo che per ciò la legge possa venir respinta, ma è certo che le verranno meno molti voti, che altrimenti le erano assicurati. Il Ministero ne resta anche indebolito, perchè niuno lo forzava a proporre la rinunzia di ogni ingerenza dello Stato nelle nomine ai benefizi maggiori o minori, ma una volta proposta questa massima, doveva sostenerla risolutamente.

Ma, come Dio vuole, ci avviciniamo oramai alla fine di questa infelice legge sulle garanzie; non resta che a deliberare sull'articolo 18, il quale rimette ai tribunali ordinarii il decidere intorno agli effetti giuridici degli atti delle autorità ecclesiastiche, e sopra alcuni articoli addizionali proposti da alcuni deputati.

Si è molto ansiosi di conoscere la nuova convenzione colla Banca Nazionale, perchè corre voce che sia diversa dalle precedenti. Dicono infatti che la convenzione assicuri alla Banca privilegi che davvero non saprei come si potessero sostenere. Io non credo a queste voci, parendomi poco probabile che il Sella abbia commesso simili spropositi. Intanto si va modificando alquanto l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria nel senso da me preveduto. Infatti scemano le obbiezioni all'aumento della circolazione della Banca. Dove le resistenze sono vive, e credo non debbano cessare, è riguardo all'aumento d'un decimo sulle contribuzioni dirette.

È molto probabile che al Comitato privato di martedì prossimo siano portate le disposizioni speciali di sicurezza pubblica presentate dal Lanza nella seduta di mercoledì. La sinistra respinge, a quel che mi dicono, recisamente questo progetto di legge, sostenendo che bastino le leggi comuni. Il Ferri proporrebbe un'inchiesta parlamentare sulle condizioni delle provincie romagnole.

Esista o no il trattato segreto tra la Prussia e la Russia, stipulato durante la guerra, è evidente che per lo meno tra le due potenze regna un accordo cordialissimo. Qui si crede che questo accordo sia fatto a spese dell'Austria; quanto all'Italia, le intenzioni delle due potenze non appaiono contrarie; anzi si pretende, come vi dicevo l'altro ieri, che la Prussia e la Russia cerchino di far entrare nel loro concerto l'Italia. **F.**

Sappiamo che il comm. Ghiglieri, procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, è nella stessa qualità promosso alla Corte d'Appello di Roma. Il commendatore Pa..., il quale reggeva l'ufficio di procuratore generale a Roma, è stato promosso a reggente la procura generale di Cagliari. (*Nazione*).

Scrivono da Roma correr voce colà che il nuovo ambasciatore di Francia presso la Santa Sede abbia ad essere il generale Trochu.

Il ministro degli affari esteri ha incaricato il conte di Launay, ministro plenipotenziario d'Italia a Berlino, di rappresentarvi il Re alle feste che avranno luogo in quella città nell'ingresso dell'imperatore di Germania.

Il Ministero italiano si occupa di far rivedere, ora che stanno per terminare, i trattati commerciali colla Francia, per introdurvi, rinnovandoli, quelle modificazioni utili ai nostri interessi, che furono additate da quasi tutte le Camere di commercio del regno.

Nel giorno stesso in cui venne ucciso il Bobini detto Guich furono pure arrestati i tre coloni Casucci che preparavano il ricetto e la cena a quel malfattore. Tradotti immediatamente innanzi al tribunale di Arezzo, vennero ieri stesso condannati ciascuno alla pena del carcere per tre anni.

Questa sentenza ha prodotto un'ottima impressione in quelle popolazioni. (*Nazione*).

COSE DI FRANCIA.

Se dobbiamo prestar fede al *Paris Journal*, **Bismark** mostrerebbesi già disposto a rinunziare alla sua idea di germanizzare l'Alsazia e la Lorena. Le resistenze che incontra ogni giorno gli farebbero considerare come molto incerto il frutto della sua conquista, e non sarebbe lungi d'accettare, in iscambio, alcun che di più sicuro e meno pericoloso. Quel foglio soggiunge che da due giorni si sarebbero aperte trattative efficiose in questo senso col capo del potere esecutivo. Naturalmente tratterebbesi di danaro, e vuolsi che per un an-

---

tale e quale, e vi pare che data una diversa disposizione, un diverso disegno interno, l'arte, il gusto, l'estetica, ne avrebbero scapitato. In una parola, il frontispizio è degno del libro, ed il libro degno del frontispizio.

Ho parlato della facciata, e mi ci vorrei trattenere che ne avrei materia per tutto quanto è largo il giornale; ma oltrechè ho lo spazio concesso a stecchetto, voi tutti, o signori e signore, potete con tanta facilità farvi una giusta idea di essa, ed esaminarla e studiarla e rifletterci su, che sarebbe il mio fiato o meglio inchiostro e tempo perduti.

Tuttavia v'ha una cosa ch'io posso fare; ed è di appiccicare a' piedi delle diverse statue in marmo che fanno tanto ricca quella stupenda parete, i nomi degli artisti dal cui scalpello ebbero forma e vita.

La Legge, statua in piedi a sinistra, e *L'Arte*, pure a sinistra, ma seduta, sono opera del cav. Silvestro Simonetta. *La Scienza*, seduta accanto all'Arte, uscì dal tocco ispirato del cav. Giuseppe Dini. A diritta la statua in piedi che rappresenta la *Giustizia*, è dovuta al Vincenzo Giani, ed il *Commercio* e l'*Agricoltura*, sedute, agli illustri e valenti professori Della-Vedova ed Albertoni.

I vasi, gli ornati in marmo, i fregi tutti vennero modellati dai signori Isella e Tamone.

La nostra città difettava di un monumento artistico che attirasse, anche a primo aspetto, gli sguardi dei forestieri visitatori. Questo monumento gli ingegneri Ferri, Desclos e Bollati Giuseppe ce lo seppero dare, e tale che noi cittadini possiamo mostrarlo con orgoglio anche ai critici i più incontentabili.

Non voglio chiudere questo cenno senza volgere una parola di encomio agli intelligenti ed infaticabili direttori dei lavori, l'ingegnere Oreste Bollati ed al signor Enrico Rivolta. Alla loro attività, al loro coraggio, alla loro prudenza, al senno loro, si deve, se una tale opera giunse a compimento senza che s'abbia avuto a lamentare il più leggero inconveniente, senza che il lutto di una sola famiglia di operai ci faccia, anche per un momento, pensosi sul triste prezzo di un tanto lavoro.

Vi ho parlato del nuovo Palazzo Carignano, come si parla di una cara reliquia di famiglia, ma; per congedarvi con un buon consiglio, io vi richiamo alla memoria; il periodo con cui s'apre questa mia cicalata, invitandovi a volervi porre in grado di potere da voi formarvene un giudizio, il quale sarà, senza dubbio, più saggio e più intelligente del mio, non potendo essere più sentito e sincero.

GIUSEPPE GIACOSA.

mento d'indennità d'un miliardo e mezzo Alsazia e Lorena sarebbero restituite alla Francia.

L'affare di Montmartre è come terminato, colla restituzione dei cannoni. Pare che la pioggia ed il cattivo tempo abbiano determinato finalmente le sentinelle volontarie a ritirarsi; per cui, il monte Aventino sgombrato, la più completa calma sarebbesi gradatamente distesa su Parigi.

Quasi tutti i deputati e direttori di giornali che trovavansi a Bordeaux ritornarono nella capitale e tutte le persone che arrivano da Bordeaux sono unanimi nell'affermare che Thiers è più che mai deciso di mantenere la Repubblica.

Molti prigionieri cominciano ad arrivare dall'Alemagna, ed 80 mila di questi stanno per imbarcarsi sull'Elba per rientrare in Francia. Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* afferma, che tutti i prigionieri giunti in quella città si mostrano unanimi nel sostenere che Bazaine abbia tradito.

Una grossa parte dell'esercito della Loira giunta in Parigi, trovasi accampata a Satory. Pare che anche a Versailles si stentasse a credere che dentro Parigi non ci fosse una vera rivoluzione.

L'esercito di Parigi, come trovasi attualmente costituito, si compone di quattro divisioni poste sotto gli ordini dei generali Farac, Susbielle, de Maud'huy e Barry; quest'ultimo è uno dei luogotenenti di Chanzy.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Tempo* di Roma:

« Nei circoli reazionari si fa correre la voce che per dopo dimani, festa di S. Giuseppe, debba seguire in Roma una gran dimostrazione in senso repubblicano.

« A noi non dispiace che l'onomastico di Garibaldi sia festeggiato, ma non vorremmo che se ne traesse pretesto ai disordini che non possiamo mai approvare, qualunque sia il principio che li muova e il loro scopo politico. »

GESTA DELLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA.

Scrivono da Firenze al *Secolo* di Milano:

« Pochi giorni or sono capitarono a Firenze duecento e tante mila paia di scarpe per uso del nostro esercito. Provenivano da Londra, dove il nostro Governo le aveva ordinate con il mezzo del nostro console generale, che in premio di queste sue onorate fatiche fu fatto ufficiale della corona d'Italia.

« Ma nessuna delle dette scarpe fu trovata buona per i nostri soldati: non sappiamo se fossero trovate troppo larghe o troppo strette, troppo lunghe o troppo corte; certo si è che non poterono essere dispensate ai reggimenti secondo il costume.

« Intanto le scarpe erano belle e pagate; depositandole nei magazzeni si avrebbe finito con perdere tutto, perchè non sarebbero mai diventate quello che al presente non erano; si credette conveniente quindi di offrirle al Ministero della guerra in Francia, che si sapeva rintracciare per ogni dove di siffatto genere di mercanzia, e avutane favorevole risposta, si mandarono le duecentomila paia di scarpe a Bordeaux.

« Ma pare che colà non si sia tanto di facile accontentatura, come sembra che siano i nostri egregi amministrati, perchè avendo esaminate le scarpe inviate dal Governo italiano le si trovarono non soltanto di pessima qualità, ma fatte in modo che la suola è fatta grossa e dura per via di cartone e non di cuoio come si converrebbe. Sicchè le famose scarpe furono di nuovo rimandate in Italia, dove per conto e nome del Ministro della guerra saranno vendute non sappiamo se al minuto o per via dell'asta pubblica. In verità quasi quasi sarebbe meglio, che quei signori che sovrastano alle intendenze facessero i venditori di scarpe. »

Nel Modenese piovve abbondantemente [illegible] valle ha nevicato.

La temperatura si è abbassata di molto in tutta l'Italia superiore.

In Ancona ebbe luogo l'altro ieri una leggiera scossa di terremoto.

COSE DI FRANCIA.

I giornali di Parigi nell'appoggiare le idee esaltate della popolazione, la quale vorrebbe escludere dalla società francese tutti i Tedeschi, oltre al recare sfregio alla vera civiltà, rendono pure un ben brutto servizio alla propria nazione, che, per ricostituirsi davvero, per ricuperare le forze perdute frammezzo a tanti disastri sofferti, invece di isolarsi in un malinteso risentimento, avrebbe piuttosto bisogno grandissimo del concorso di tutte le altre nazioni sorelle. Che un primo sfogo d'ira a lungo concitata, un primo desiderio di vendetta possano far nascere coteste idee in chi trovasi accasciato da infiniti dolori, si capisce: ma che uomini, la cui missione dovrebbe esser quella non già di fomentare passioni sconsiderate, non già di spingere le masse ad inconsulti impeti d'ira, ma di saper giudicare con giusto criterio la posizione del proprio paese, ponderare le più gravi difficoltà del momento, e ricercare con oculata sollecitudine tutti i mezzi migliori per vincere quelle difficoltà e trionfarne, non lo possiamo davvero comprendere.

Economicamente parlando, quali vantaggi si pretende di ottenere dalla cacciata di *tutti* i Tedeschi dalla Francia? quali *frutti* si sperano da una così puerile vendetta per il commercio, per l'industria d'un paese che deve adoperarsi in tutti i modi per ricostrurre la propria fortuna dispersa? Non v'ha dubbio che una più tranquilla riflessione sullo stato delle cose darà luogo ben presto ad idee più positive su questo proposito, e meno esclusiviste.

Fra qualche giorno, dice la *France* del 16, il Governo sarà completamente e definitivamente ristabilito a Parigi. Giulio Simon ritornò mercoledì da Bordeaux, e potè assistere al Consiglio dei ministri tenuto da Thiers nel pomeriggio dello stesso giorno. Il generale Le Flo ed il sig. de Larcy, ministro dei lavori pubblici, ritornarono giovedì alla capitale.

Dicesi che le spese di rappresentanza di cui potrà disporre il capo del potere esecutivo saranno fissate a tre milioni: e così si potrebbero ottenere 22 milioni di economia sulla lista civile; inoltre lo Stato riscuoterà i proventi dei dominii della Corona, e non avrà più da pagare le dotazioni (famiglia imperiale, Senato). Questo aumento di entrate e questa diminuzione di spese produrranno sul bilancio una economia di 60 milioni per lo meno.

La *Vérité* credesi in grado di poter annunziare che il ministro delle finanze Pouyer-Quertier avrebbe intenzione di proporre che si ristabilisca la cauzione ed il bollo per i giornali. Soggiungesi che i fogli *letterari* e *finanziari* non sarebbero neppure esenti dal bollo come pel passato. Il prodotto del bollo sulla stampa giornalistica non è certo di grande importanza, nè potrebbe riuscire di molto aiuto all'erario nelle attuali difficoltà finanziarie della Francia: quindi, perchè una tale imposta sul pensiero, che mentre arrecherebbe poco o nessun vantaggio allo Stato, potrebbe solo riuscir dannosa alla educazione popolare ed alla vita politica?

È giunto a Parigi il maresciallo Mac-Mahon, accompagnato dalla propria famiglia, dal generale De Galliffet, dal marchese D'Harcourt e da altri ufficiali dell'esercito francese.

Il maresciallo è perfettamente guarito dalla sua ferita: ma si mostra molto triste ed abbattuto.

Il *Siècle* si occupa di alcune corrispondenze giunte dal Belgio a Parigi, le quali annunziano una viva recrudescenza di agitazione bonapartista, non solo a Bruxelles, ove gli agitatori avrebbero stabilito il loro quartier generale, nei saloni della contessa Walewska, ma ancora a Ginevra, dove s'incontrano ad ogni passo degli intimi dell'ex-corte delle Tuileries, gli uomini sempre colla stessa prosopopea e con enormi decorazioni all'occhiello dell'abito, le donne in abbigliamenti sfarzosi ed abbaglianti, come ai bei tempi dei lunedì dell'imperatrice e delle serate al Bois de Boulogne. Lungi d'essere abbattuti e sconcertati dagli avvenimenti e dalle votazioni dell'Assemblea di Bordeaux, quei messeri e quelle dame proclamano ad alta voce essere imminente un ritorno dall'isola d'Elba!

Il generale Cailli dicesi che abbia ricusato di far parte della Commissione francese per le definitive condizioni del trattato di pace, di cui i negoziati si apriranno lunedì a Bruxelles.

In seguito a trattative conchiuse tra Giulio Favre ed il generale de Stosch fu convenuto che l'approvigionamento delle truppe tedesche a spese del Governo francese avrà luogo dapprima per la cifra di 600,000 uomini. A misura che le truppe tedesche si ritirano, questa cifra discenderà gradatamente fino a 150,000 uomini, e verso la fine dell'occupazione non avrà più luogo che per 50,000 uomini.

CRONACA NERA.

I macellai e le cantine sono oramai il tema prediletto dei mariuoli.

La notte del 17 al 18 i soliti ignoti sforzarono con scalpello bottega e tiratoio del macellaio F... Battista, in via Pescatori, e fecero man bassa su L. 20 in piccoli biglietti e L. 6 in rame, più un cappotto per ripararsi dal freddo.

— La medesima notte gli stessi ignoti penetrarono nella cantina di certo R... Bonfiglio, in via Guastalla, trafugando 14 e più bottiglie di vino.

— Ieri poi, verso le 9 antim. (?), mentre certo N... Andrea se la passeggiava tranquillamente in prossimità delle carceri nuove, pensando forse alle delizie che offre il nuovo penitenziario cellulare, fu assalito da due sconosciuti armati di coltello e depredato di lire 2 90.

— Gli arrestati furono 15, comprese 5 Diane cacciatrici.

Un giornaletto che già fu costretto a completa ritrattazione rinnova i medesimi attacchi contro una persona che ha grandi attinenze colla *Gazzetta Piemontese;* l'unica risposta è un nuovo processo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Alicante, 17 *marzo*.

La Regina fu accolta entusiasticamente. Grandi acclamazioni accolsero il Re quando affacciossi al balcone col principe Emanuele Filiberto fra le braccia. La fregata durante la fermata a Rosas fu sempre piena di Commissioni. Il 14, Montemar propose un evviva al Re d'Italia che fu accolto entusiasticamente dagli spagnuoli ed italiani trovantisi a bordo. La Regina continuerà domattina il viaggio per Madrid.

Firenze, 18 *marzo*.

Camera dei Deputati. — Discussione sulle guarentigie.

L'art. 18, relativo all'abolizione dell'appello *ab abusu*, è approvato con un emendamento di Mancini.

Le varie proposte sono ritirate.

Circa quelle per la libertà dei culti, Bonghi osserva di non potersi ora decidere legislativamente sopra sì grave materia in modo incidentale. Constata come varii culti godano già nel fatto una vera libertà.

Approvasi un voto motivato di Mancini con cui escludesi ogni ingerenza governativa nei culti.

Defalco annunzia che quanto prima presenterassi un progetto circa le corporazioni religiose in Roma.

Segue una viva discussione sulla proposta Mordini, con cui dichiarasi che i principii e le disposizioni di questa legge non debbano formare soggetto di patti internazionali.

Visconti e Lanza la respingono, non dovendo il Governo essere impedito di trattare in tempo opportuno su quell'argomento per sottoporre poi le trattative al Parlamento.

Dopo una vivace discussione circa l'ordine del giorno e la questione pregiudiziale contro quella proposta, la deliberazione è rinviata a lunedì.

Berlino, 18 *marzo*.

La *Gazzetta del Nord* dice che il generale Fabrice non ratificò la convenzione conchiusa fra il ministro delle finanze francesi ed il commissario civile, Nostiz, modificante il trattato dei preliminari di pace.

Cassel, 18 *marzo*.

Napoleone partirà domani per Londra, via di Colonia.

Parigi, 17 *marzo*.

La situazione di Montmartre è sempre la stessa; le guardie nazionali continuano a fortificarvisi; nessun disordine; il resto di Parigi è tranquillo.

Le dimostrazioni di piazza della Bastiglia continuano. Le guardie nazionali volevano fucilare due prussiani, arrestati giorni sono, ma in seguito alla ferma attitudine del Governo li consegnarono all'autorità.

Il Consiglio dei ministri a Versailles oggi occuperassi specialmente della nomina dei prefetti.

Studiasi seriamente di riorganizzare il Consiglio municipale di Parigi.

Dufaure studia la riforma della magistratura.

Oltre 600 fabbriche vennero riaperte a Parigi lunedì, immediatamente dopo levato lo stato d'assedio.

Vinoy diresse ai comandanti dell'armata di Parigi una circolare, che è un severo appello alla disciplina.

Parigi, 17 *marzo*.

Deputazioni delle Camere di commercio di Mulhouse e di Strasburgo sono partite per Parigi, Bordeaux e Berlino per domandare l'autorizzazione di spedire i prodotti in Francia con franchigia dei diritti per un tempo determinato. I fabbricanti alsaziani avendo continuato a far lavorare gli operai durante la guerra, hanno nei magazzini un deposito di otto mesi. Favre promise di appoggiarne le domande al Congresso di Bruxelles.

La maggior parte dei reggimenti si armerà domani.

Parecchi giornali credono che l'autorità prenderà misure energiche contro i sediziosi di Montmartre.

Mac-Mahon dichiarossi deciso a rientrare nella vita privata e pronto ad appoggiare il Governo.

Chiusura della Borsa: Francese, 52, Italiano 54.

Bruxelles, 18 *marzo*.

L'*Indépendance* annunzia che i lussemburghesi residenti a Parigi stanno per essere espulsi. Questa misura sarebbe motivata dal ritiro dell'*exequatur* del console francese a Lussemburgo. Un'altra versione dice che le persone minacciate dell'espulsione non poterono provare di possedere mezzi d'esistenza.

FATTI DIVERSI

Catastrofe. — Scrivono da Trento in data del 9 marzo:

Ieri il generale comandante della nostra guarnigione attraversando sul ghiaccio il lago di Caldonazzo in compagnia del suo aiutante e di un capitano del genio restò vittima del suo ardire.

Il ghiaccio già assottigliato molto dalla mite temperatura di questi ultimi giorni gli si ruppe sotto due volte ed egli non ostante il manifesto pericolo e i ripetuti avvertimenti dei terrazzani di Caldonazzo e di Tenna che lo stavano contemplando dalla riva volle seguitare il suo viaggio, finchè rottosi il ghiaccio una terza volta egli fu travolto per sempre nelle onde, non ostante gli sforzi che fece per salvarlo il capitano del genio che gli era vicino e un contadino entrato poscia per aiutarlo nel lago munito di due scale incrociate fra loro per sostenersi in caso di caduta sui pezzi galleggianti del ghiaccio.

Ad una di queste scale stava già per attaccarsi l'aiutante che era giunto con molti sforzi ad accostarvisi, ma nel momento appunto che credeva quasi sicura la sua salute cadde esso pure nel lago e vi trovò la morte. Dei tre arditi viaggiatori solo il capitano del genio che era restato un po' addietro degli altri potè ripararе sano e salvo alla riva.

Il contadino entrato nel lago per portare soccorso ai pericolanti corse egli stesso gravissimo pericolo, e solo rompendo il ghiaccio e spingendosi fino a lui con una barca si giunse dopo due ore a salvarlo.

La Società Italo-Platense. — Il 21 febbraio partì dal cantiere di Millwall il vapore *Po*, il terzo bastimento stato costrutto sul Tamigi dai signori Dudgeon per la linea dei vapori della Società Italo-Platense tra Genova e Buenos-Ayres. Il *Times* dice che esso è di 1700 tonnellate, e come i suoi compagni, è stato costrutto colla mira speciale di renderlo adattato alla grande migrazione che si fa dall'Italia al Rio della Plata.

Verrà presto costrutto un altro bastimento, per la medesima Società che estenderà la sua corsa procedendo per lo stretto di Magellano al Callao nel Perù pel qual porto si faranno tre viaggi all'anno.

Questa Società, che dalla sua recente fondazione fece già notevoli progressi, si propone di portare a sette il numero dei suoi vapori, e allora il servizio tra Genova e Buenos Ayres si farà due volte il mese, ciò che tornerà senza dubbio a vantaggio delle relazioni commerciali dell'Italia con quelle contrade.

CUMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

Genova, 18 *marzo* 1871. — *Caffè*. — Anche in questa settimana non abbiamo operazioni a notare, la domanda essendosi limitata ai più semplice dettaglio, e questa calma che regna sul nostro mercato vediamo esistere del pari sopra tutti i mercati esteri. Nei prezzi non abbiamo variazioni, ma notiamo però maggiori disposizioni a realizzare, salvo le qualità del Brasile sempre sostenute.

Zucchero Avana. — I prezzi sono sostenuti, ma per affari di rivendita al dettaglio, mancando il deposito in prime mani.

— *Maurizio*. — Una piccola partita di S/. 200 si contrattò la settimana a prezzo tenuto segreto.

— *Raffinati*. — I prezzi sono nominali, mancando totalmente i compratori che si lusingano ottenere delle facilitazioni coll'arrivo delle spedizioni in corso dall'Olanda.

Cuoia. — I possessori basandosi sopra il corso d'origine, mantengono sempre i prezzi elevati e rendono perciò difficili le operazioni, stante la domanda limitatissima per parte dei consumatori.

Il totale delle vendite fu di n. 1150.

Gli arrivi in settimana ascendono a numero 17,000 da Montevideo, 18,080 da B. Ayres e 2000 da Bahia.

Olio d'Oliva. — Gli affari sono stati in settimana insignificanti, riducendosi ad un totale di soli quint. 270 venduti. I prezzi presentarono in generale poca fermezza e chiudono deboli.

Il nostro deposito ascende a 18,100 quin.

Cereali. — La situazione del nostro mercato si mantenne in calma e con operazioni limitate al solo dettaglio; soltanto alla chiusura si scorge alquanto di fermezza nei prezzi a seguito di miglioramento sul mercato di Marsiglia.

La nostra fabbricazione ha ultimato le consegne delle panificazioni per la Francia che non furono più rinnovate. Le vendite di quest'ottava ascendono complessivamente a 16,000 ettolitri dallo scalo.

Già principiano a farsi rare le diverse qualità di grani allo scalo e si dovette dar principio al deposito discretamente fornito.

Riso. — Gli affari furono più limitati questa settimana malgrado prezzi ribassati di cent. 50 sul corso precedente. Le vendite e spedizioni ascendono in totale a s. 6000.

Borsa di Genova — 18 marzo 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 67 31 a 67 40.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 82 50

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2407 fine mese.

Le azioni del Credito Mobiliare per fine mese a 460.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 338.

Francia breve lett. 105 1/2, lun. 105 1/5.
Londra a vista lettera 26 68, lun. 26 62.
Marenghi da 21 07 a 21 08.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

18 *marzo*. — Il ribasso generale che da più settimane viene seguato su questo mercato, in questa ottava fu ancora più forte. Le offerte si fecero più numerose e quasi nulla divenne la ricerca.

Ad eccezione del riso e trifoglio, gli altri generi ebbero nessun esito, ed il ribasso nel grano sembra che voglia continuare, essendochè il lamento si fa ognor più forte tanto pel consumo, come per l'esportazione dei prodotti. Fra questi motivi aggiungasi la bella apparenza delle campagne pel nuovo ricolto.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L. 5 85	a 5 70
	il quint.	da » 30 50	a 32 70
Meliga	l'emina	da » 3 —	a 3 20
	il quint.	da » 17 60	a 18 60
Riso	l'emina	da » 5 40	a 5 80
	il quint.	da » 31 —	a 33 25
Segala	l'emina	da » 1 60	a 1 80
	il quint.	da » 20 50	a 21 60
Avena	l'emina	da » 2 15	a 2 25
	il quint.	da » 24 —	a 25 —
Trifoglio	il miria	da » 18 —	a 21 —

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

17 *marzo*. — Mercato animato; il frumento e la meliga con tendenza al rialzo e gli altri prezzi al ribasso.

Si vendettero:

175 ett.	Frumento	da L. 24 15	a 25 65
50 »	Segala	da » 16 95	a 17 40
125 »	Meliga	da » 12 55	a 13 90

l'ettolitro.

34 Vitelli da L. 145 a 270 caduno.

(prezzo medio lire 13 14 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 16 il chil.

Borsa di Milano — 18 marzo 1871.

Ore 2 pom. — Affari scarsi e senza variazioni importanti nei prezzi.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta 57 35 a	57 40
» » fine corr.	57 40
Prestito Nazionale 1866	83 1/8
Azioni della Banca Nazionale	2405 —
» Ferrovie Meridionali	334 —
» Regia Tabacchi	675 —
» Banca Lombarda	595 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 —
» Beni demaniali	457 —
» Asse Ecclesiastico	77 75
» Regia Tabacchi	471 —
Boni ferrovie Meridionali 418 a	418 70
Cambi sopra Francia a vista	105 1/5
» Londra a tre mesi	26 50
» Francoforte a tre mesi	220 75
» Vienna a tre mesi	209 60

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 09.

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 30.

I 20 franchi 21 09 a 21 10.

Borsa di Firenze del 18 *marzo* 1871.

Rendita lettera	57 32
Oro, lettera	21 07
Londra, lettera	26 47
Cambio su Parigi	105 12
Prestito Nazionale	82 70
Obbligaz. tabacchi	471 —
Azioni Tabacchi	675 —
Banca Nazionale	2400 —
Az. Società ferr. Merid.	338 12
Obbligazioni » »	181 50
Buoni » »	441 75
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 70

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 18. Rendita Francese 51 75. — Rendita Italiana 54 30. — Prestito nazionale 488 25. — Spagnuolo 30 3/4. — Romane 143. Lombarde 230. — Tunisine 161.

Vienna, 18. Mobiliare 258 80. — Lombarde 179 50. — Austriache 404. — Banca nazionale 727. — Napoleoni d'oro 9 94. — Cambio su Londra 124 85. — Rendita austriaca 68 60.

Berlino, 18. — Austriache 219. — Lombarde 97 1/4. — Mobiliare 145 1/2. — Rendita Italiana 54 1/8. — Tabacchi 89.

Società di colonizzazione per la Sardegna. — Assemblea degli azionisti il 29 corrente marzo, alle 10 antimeridiane in Genova, piazza Garibaldi, n. 18.

Ultimi 8 giorni - Vendita a qualunque prezzo

IMMANCABILMENTE ULTIMI 14 GIORNI

a qualunque prezzo

Deve essere venduto il rimanente deposito di telerie e biancheria confezionata del ben noto Fallimento di Kulbany et Comp. di Bielefeld in Silesia.

Si invitano i signori Compratori a volersi persuadere coi proprii occhi se mai si presentò una simile occasione di poter fare acquisto A TALI PREZZI di buona merce veramente garantita per solidità della sottoscritta Ditta, che fu incaricata dai creditori per la esecuzione della vendita.

Schostal e Hartlein, fabbricanti in telerie e biancherie confezionate
Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

La vendita ha luogo UNICAMENTE in Torino, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

Camicie da uomo della miglior tela, **finora** a L. 8, 9, 10, 12 l'una, costano **ora** soltanto L. 5, 6, 7, 8 e 9 ciascuna.

Camicie da uomo soprafine, le più eleganti e di novità, **finora** L. 12, 14, 16, 20, 24, costano **ora** soltanto 10, 12, 14, 16, 18 fino a L. 20 le più fine di tutte.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, finora L. 8, 9, 10, 12 ciascuna, **ora** soltanto L. 5, 6, 7 e 8 ciascuna.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela comune, **finora** L. 4, 5, 6, 7, 8, **ora** soltanto L. 2 75, 4, 5 e 6 le più fine e migliori.

Calzoni da donna del più fino Percall, o fustagno, eleganti, del miglior taglio, **ora** costano soltanto L. 3, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissimo, a L. 5, 6, 7.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, **finora** L. 7, 8 e 9, **ora** soltanto L. 4 50, 5, 6; intrecciate in varii modi, **finora** L. 10, 12, 14, **ora** soltanto L. 6 50, 7, 8, fino a L. 10.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, **finora** L. 12, 14, 16, 18, 20, 25, 30, **ora** soltanto L. 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

Camiciuole da notte del più fino Percall e fustagno, soltanto a L. 3 50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 6, 7 50, 8 l'una; della miglior qualità con guarnizioni veramente belle, a L. 9, 10, 12; con trine di Valenciennes, a L. 14, 16, 18.

Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percall, del miglior taglio, **ora** soltanto L. 6, 8, 9 l'uno; finissimi, con lombi, L. 10, 12; con ricami elegantissimi, L. 14, 15, 16, 24; i più fini di tutti.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percall, costano **ora** soltanto L. 5, 7, 8, 9 l'una; molto eleganti e di alta novità, a L. 10 e 12; finissime, molto eleganti e veramente sorprendenti, a L. 15, 16, 18, 20, 25, fino a L. 30.

Grande assortimento di petti di camicia da 30 centesimi a 5 lire.

Tela per lenzuoli senza cucitura, larghezza metri 1 1/2 fino a 3 1/2, da L. 45 fino a L. 85, la pezza di metri 15.

Fazzoletti bianchi ed in colore i quali saranno venduti anche a mezze dozzine, a prezzi modicissimi.

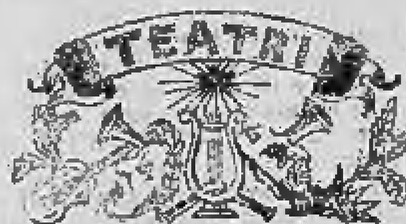
1/2 dozzina di fazzoletti vera tela, L. 2 50, 2 75, 3. Di qualità soprafine, L. 4, 5, 6, 7, 8, 10. Fazzoletti di batista, 1/2 dozzina L. 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert*, da L. 10 a L. 75.

Tela fina di 22 metri L. 21 e 22. Tela finissima di 38 e 40 metri per 15 camicie da uomo o 15 da donna a L. 60, 70, 80, 90 fino a L. 120 — di filo di Scozia di 22 metri a L. 28, 29, 30 fino a 55. Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente e cambiate a volontà. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

Ultimi 8 giorni - Vendita a qualunque prezzo



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Saffo*. Ballo: *Camargo*.

(Lettera **B** grande)

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Il falconiere di Pietra Ardena.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *La spia.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Lena dël Rociamlòn.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso invisibile.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 6.

INCANTO

Il giorno **23 corrente** marzo e successivi, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti delli mobili e merci caduti nel fallimento di Antonio Bussone, consistenti in vasi vinari, vini in botti ed in bottiglie, scanzie per bottiglie, utensili per la fabbricazione del vino, e simili.

La vendita avrà luogo in via S. Pelagia, N. 24.

1088 G. Cernusco p. c.

Ricerca di L. 8 o 10 mila

contro **prima ipoteca** presso Torino. — Dirigersi dal not. RIVA, via Mercanti, 20, Torino. 1084

Il professore AIMERY

ha riaperto il suo solito corso preparatorio per gli esami di idoneità ai posti di allievi verificatori dei pesi e misure. — Via Nuova, N. 20. 1083

Vendita Volontaria

di un tenimento sito sulle fini di Conzano e parte su quelle di Lu, Mirabello e Camagna, dell'approssimativo quantitativo di ett. 58, 86, 82, da vendersi in un sol lotto od a lotti separati.

Per gli schiarimenti dirigersi: in Casal Monferrato, presso il sig. avv. caus. Pier Francesco Calzoni; in Conzano, presso il sig. Gaspare Revati; in Torino, nell'ufficio del notaio Blengio, via Doragrossa, 43. 989

Incanto per decesso

Mercoledì, 22 corrente, ore solite, via Goito, in prosecuzione della via Carlo Alberto, N. 1, piano primo, si venderanno, tutti li mobili, lingerie ed altri effetti caduti nell'eredità del fu Articoli Gioanni Battista, per contanti.

1060 Giuseppe Cavalli est. giur.

Torino, Via Nuova, N. 2, vicino a Piazza Castello

APERTURA DEL GRANDE EMPORIO

di N. **10,000** paia Stivaletti

DI VARIATE QUALITÀ PER AMBO I SESSI

della rinomata Fabbrica dei

FRATELLI MÜNSTER

VIENNA, Mariahilf Stumpergasse, 42

A B lunghezza del piede
A C calcagno
C D collo del piede
E F pianta

DEPOSITI PRINCIPALI

MILANO
Corso Vitt. Em., N. 28 e Gall. Vitt. Em., N. 18

FIRENZE — **Portici S. Maria, 6.** | VERONA — **Piazza Bra, N. 2.**

TORINO
Via Nuova, N. 2, vicino a Piazza Castello.

Prezzi Fissi.

UOMINI

Stivaletti Brouquins.	
Vitello suola semplice	L. 11 — a 15 —
» ghetta glacée	» 12 50 » 16 —
» suola doppia	» 12 50 » 15 —
» punta doppia	» 13 — » 17 —
» glacès suola semplice	» 12 — » 13 —
» » punta verniciata	» 14 — » 17 —
» » ghetta	» 14 — » 16 —
Capra	» 11 — » 13 50
Bulgaro	» 13 — » 15 —
Stivali.	
Vitello	L. 18 — a 27 —
Bulgaro da caccia	» 28 — » 30 —
» verniciato	» 25 — » 42 —
Scarpe da caccia	» 17 — » 20 —

DONNE

Stivaletti con Elastico.	
Capra	L. 7 — a 12 50
Glacès	» 10 — » 12 50
Brunello	» 7 — » 12 —
Satin	» 10 — » 13 —
Dorè	» 11 — » 14 —
Glacès liscio	» 10 — » 13 —
Raso	» 16 — » 18 —
Chevrot	» 16 — » 20 —
Vernice	» 12 — » 14 —
Stivaletti con cordelle.	
Capra	L. 10 — a 14 —
Glacès	» 12 — » 14 —
Brunel	» 10 — » 13 —
Glacès bottoni	» 18 —

Grande assortimento calzature per ragazzi	» 2 50 » 12 —
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne	» 3 — » 10 —

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro Vaglia postale, che senza assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Chi acquisterà per L. 100 gli verrà accordato lo sconto del 5 0/0.

Si aggiustano le calzature acquistate.

Apposita sala per le Signore.

Torino, Via Nuova, N. 2, vicino a Piazza Castello

Mobili semi-nuovi

DA VENDERE

Sofà, Sedie, Armadii a specchi, Cassettoni, Bronzi, ecc., ecc. — Via San Maurizio, N. 2. Dirigersi al portinaio dalle ore 2 alle 4. 1059

Da affittare al 1° aprile

Appartamento al 2° piano di 11 camere e due cantine con doppio passaggio, via Scuole, N. 6. 1029

La Banca U. GEISSER e C.

previene i portatori di **Obbligazioni delle Ferrovie della Turchia Europea,** che riceve sino al 25 marzo corrente il 4° versamento scadente di **franchi 25 in oro.**

Si possono in pari tempo effettuare tutti i versamenti successivi.

Le obbligazioni su cui non sono fatti i versamenti in regola non concorrono alla prossima estrazione del 1° aprile.

Chi verserà dopo il 25 marzo bonificherà l'interesse del 6 per cento, e le obbligazioni sulle quali sei mesi dopo il 25 marzo non sarà stato fatto il versamento potranno essere vendute, senz'altro avviso, a rischio e pericolo dei portatori.

La spedizione dei titoli a Vienna per la stampiglia si fa a rischio e spese dei portatori. 986

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** vie Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli Statuti, si prevengono i signori Azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'Assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 31 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, negli uffizii della Società suddetta in Torino, Corso Duca di Genova, N. 1, col seguente:

Ordine del giorno

1° Nomina del Presidente provvisorio.
2° Nomina del Presidente definitivo, di due Scrutatori e di un Segretario.
3° Relazione del Comitato di revisione.
4° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
5° Votazione in ordine al bilancio 1870.
6° Elezione di un Amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio per sorteggio, a mente dell'art. 15 degli Statuti.

NB. A termine dell'art. 16 l'Amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.

7° Elezione di tre Sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1871.

Torino, 17 marzo 1871.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

1082

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchion a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 496

NEGOZIO DI CANCELLERIA di L. Lacroix succ. FESTA

via Accademia delle Scienze.

Novità: ricordi di 1ª Comunione e pei giorni onomastici, **carte da giuoco fine e tarocchi,** oggetti di **fantasia** e di **religione.**

N. B. Stante la cessione del locale, con ulteriori pubblicazioni si farà conoscere la nuova situazione del negozio. 951

SEME BACHI

Cartoni originari del Giappone, annuali e di prima scelta, a L. 28. Semente di Siria verde annuale a L. 12 l'oncia. Detta gialla a quattro mute, ed a tre mute, annuale, del distretto di Tche-Kiang, le migliori razze gialle, che si coltivano in China, su cartoni spediti dal conte Fè, muniti della sua firma e del timbro consolare, a L. 20 il cartone.

Dirigere le domande alla Ditta **C. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, la quale ne eseguisce la spedizione in provincia colle ferrovie o con quell'altro mezzo che sarà indicato. Imballaggio *gratis.* 409

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.

È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma.

Seme Bachi (anno 6°)

DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; in cartoni ed in grana, ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sigg. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 495

Tip. C. Favale e Comp.